Canti e danze argentine a Roma

Da domani al 30 giugno il Teatro Eliseo ospiterà « Baguala - Argentina canta y danza », uno dei più affermati complessi sudamericani di folklore. Lo spettacolo, che Gilberto Casini presenta in Europa per la prima volta, traccia un panorama della civiltà argentina dalle lontane origini incaiche fino ai nostri giorni. Nella foto: la cantante india Mercedes Sosa

Concerto del chitarrista Costas Proakis

Ha avuto luogo al « Centre Culturel » di Roma un concerto di chitarra dell'artista greco Costas Proakis, con un interessante programma del miglior repertorio chitarristico.

Musiche originali di De Visée, Roncalli, Weiss, Sor, Villa Lobos, Ponce Tansman e Proakis si sono alternate alle ottime trascrizioni di musiche di Bach, Albeniz e Granados. Proakis è un artista maturo che ha fatto sentire i vari stili con purezza ed ingegnosità, e ha stupito il folto pubblico con la sua vasta gamma timbrica e la sua potente sonorità.

I film italiani al Festival di Berlino

La cinematografia italiana sarà rappresentata ufficialmente al Festival di Berlino dal film di Ugo Tognazzi *Il fischio al naso*. E' stato, inoltre, invitato in concorso alla rassegna cinematografica tedesca il film di Alfredo Angeli *La notte pazza del coniglio*, interpretato da Sandra Milo e da Enrico Maria Salerno.

Svizzera e Cecoslovacchia al Festival di Locarno

LOCARNO, 19.

Due film svizzeri saranno presenti al XX Festival internazionale del film di Locarno. Nella « sezione del nuovo cinema con opere inedite di Giovani Registi » sarà presentato il film *La lune avec les dents*, opera prima del regista ginevrino Michel Soutter. Il film di Jean-Louis Roy *L'inconnu de Shandigor*, presentato con successo a Cannes, figurerà invece nel programma serale.

La Cecoslovacchia ha iscritto due opere inedite di giovanni registi: La prima è *I martiri dell'amore*, film in tre sketch (*La tentazione dello spedizioniere; I sogni di Nastienka; L'avventura dell'orfano Rodolfo*) di Jan Nemec, una delle personalità più note della giovane generazione di registi cecoslovacchi. Di Stefan Uher, regista slovacco premiato nel 1965 a Locarno per il film *L'organo*, sarà invece presentato *La vergine miracolosa*, opera che — come dice il realizzatore — « tenta di reagire alla stanchezza del realismo con un'esagerazione surrealista ».

Festival mondiale della chitarra

CASTEL DI STABIA, 19.

Organizzato dall'Azienda autonoma cura soggiorno e turismo di Castellammare, si svolgerà dal 20 al 22 luglio, nel Parco dei Cigni delle nuove terme stabiane, il primo Festival mondiale della chitarra: lo spettacolo sarà imperniato sui filoni del « cabaret », del « music-hall » e del folclore. Alla manifestazione sono iscritti dodici concorrenti in rappresentanza di altrettante nazioni: Argentina, Martin Torres; Bolivia, Les Calchakis; Francia (Corsica), Regina et Bruno; Ucraina, Katiuscia; Italia, Otello Profazio; Messico, Los Bimbos; Paraguay, Virgilio Rojas; Spagna, Los Tarantos; URSS, Costantin Kotlarov; Uruguay, Raul Chabrera; USA, Janet Smith; Grecia, Duo Dardes.

Annunciando il programma della Titanus

Lombardo attenua la polemica anti-USA

I film che verranno distribuiti nella prossima stagione

Proseguendo e terminando il suo giro per le città d'Italia — Milano, Genova, Torino, Padova, Bologna, Firenze, Catania, Napoli e Bari — Goffredo Lombardo ha illustrato ieri pomeriggio, alla stampa e agli esercenti delle sale cinematografiche della capitale, il programma che la Titanus distribuzione, di cui è presidente, presenterà nella stagione 1967-68.

I film su cui la società punta sono — e abbiamo già avuto modo di parlarne nei giorni scorsi — *Lo scatenato* con Vittorio Gassman, per la regia di Franco Indovina, *La cintura di castità* con Monica Vitti e Tony Curtis, diretto da Festa Campanile e *Da uomo a uomo* con Lee Van Cleef e John Phillip Law, diretto da Giulio Petroni, un western all'italiana prodotto senza badare a spese. Nel programma ci sono ancora *Vendo cara la pelle, Pronto... c'è una certa Giuliana per te, Ti ho sposato per allegria*, il secondo episodio di *Kriminal*, *Maria Ricchezza* e *Il sesso degli angeli*, diretto da Ugo Liberatore e di cui è interprete Bernard De Vries, fino a ieri uno degli animatori del movimento di protesta olandese che va sotto il nome di « Provos ». Per Natale, infine, la Titanus presenterà al pubblico *Sissignore* di Dino Risi, con Marcello Mastroianni e *Questi fantasmi* con Sophia Loren e Vittorio Gassman, tratto dalla famosa commedia di Eduardo De Filippo e diretto da Renato Castellani.

Un « listino », quello illustrato da Lombardo, assai ampio, puntato — come dice il dinamico presidente della Titanus — sulla « freschezza » delle idee.

E' però da notare che, mentre a Milano e a Genova aveva avuto espressioni polemiche circa l'espansione del capitale finanziario americano nel campo cinematografico, a Roma Lombardo ha cercato di « smussare le punte ». Forse un freno alla sua vivace esposizione è da attribuirsi al fatto che egli aveva accanto, quasi come angeli custodi, Giovanni Amati, il massimo esercente romano (e uno dei più potenti in campo nazionale), e Pazzi in rappresentanza del presidente dell'Agis, Gemini. Ma, senza essere maligni, si può azzardare che, a frenare Lombardo, sia stata anche la presenza in sala del presidente dell'Anica, avv. Eitel Monaco, il quale è noto per avere più a cuore gli interessi delle case di produzione e distribuzione americane, che di quelle italiane.

Lombardo, comunque, pur dicendosi fiducioso nelle prospettive della produzione cinematografica, che ha visto in questi ultimi tempi un aumento e una concentrazione notevole del capitale americano, non ha potuto fare a meno di sottolineare come, troppo spesso, gli esercenti siano costretti, per poter proiettare un buon film, ad acquistare decine di sottoprodotti. L'esperimento, tentato ora dalla Titanus, è appunto quello di offrire agli esercenti un « listino » dignitoso a livello commerciale.

TRIONFO A CUBA

Jean Ferrat ha conquistato Cuba. E soltanto con la sua voce, come scrive un giornale francese che ne celebra il trionfo. Otto giorni è durata la permanenza di Ferrat a Cuba. Otto giorni, ha raccontato il cantante, di sogno.

Al Teatro Amadeo Roland Ferrat si è esibito davanti ad un pubblico fittissimo. Più di cinquecento persone sono rimaste fuori del teatro. Doveva cantare diciassette canzoni, ha finito per cantarne ventidue, a forza di bis.

Due giorni dopo, Jean Ferrat si esibiva all'altra estremità dell'isola, a Santiago, di fronte a duemila persone sedute e ad altre mille in piedi. Qualche sedia è purtroppo andata in frantumi. « Alla fine — ha raccontato Jean — le giovanissime sono venute sul palcoscenico e hanno cominciato a strillare come se fossi stato un *Beatle* ».

Tra un concerto e l'altro, Jean Ferrat è andato a visitare l'Isola del tesoro quella di Stevenson, ribattezzata l'isola della gioventù. Accoglie duemila giovani che da due anni coltivano la terra e danno vita ad una comunità che costituisce un panorama originale e nuovo per Cuba stessa. « Ho cantato davanti a loro vestito come loro degli abiti kaki da lavoro — ha detto Ferrat — e neppure all'Olympia ricordo una accoglienza così calda e sincera ».

I dischi di Jean Ferrat sono stati trasmessi alla radio parecchie volte al giorno durante la sua tournée cubana. Insomma, un autentico trionfo. I giornali francesi hanno definito Ferrat « l'ambasciatore della canzone francese a Cuba ».

Monteverdi celebrato al Festival d'Olanda

L'AJA, 19.

L'« Holland Festival » di quest'anno dedica buona parte del suo programma alla celebrazione del quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi. Nel quadro di tale celebrazione il baritono Renato Capecchi, appassionato studioso dell'opera monteverdiana, ha tenuto all'Aja un *recital-conferenza*. Egli ha alternato all'esecuzione di brani del Monteverdi e di musicisti contemporanei, una illustrazione della vita musicale del Cinquecento e della sua importanza per lo sviluppo dell'opera lirica; era accompagnato al cembalo da Maria Isabella De Carli.

Il Festival olandese ha iniziato le celebrazioni monteverdiane sin dalla prima serata all'Aja, con l'esecuzione della cantata drammatica *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* su testo di Torquato Tasso con la partecipazione di Renato Capecchi. Nel teatro Carre ad Amsterdam è stato presentato dal complesso dell'opera olandese, sotto la direzione di Bruno Maderna, l'opera *Orfeo*. Il *Vespro della Beata Vergine Maria* verrà eseguito il prossimo 4 luglio nella chiesa di San Bavo ad Haarlem, aprendo il festival della musica d'organo. Altri concerti dedicati a musiche di Monteverdi e di suoi contemporanei verranno tenuti a Utrecht, Amsterdam e Scheveningen.

Destinazione Hollywood

Rossella Falk è partita ieri per gli Stati Uniti dove interpreterà, a fianco di Kim Novak, il film « La leggenda di Lila Clare » per la regia di Robert Aldrich. Nella foto: Rossella Falk sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino

Domani il « via » da Catania

Cantagiro platonico?

Forse niente classifica per i « big » Ancora incerta la partecipazione di Rita Pavone e di Gianni Morandi

Dal nostro inviato

CATANIA, 19

Vincerà Little Tony come voleva, almeno un mese fa, una voce? Già, ma Celentano accetterebbe di fare da « spalla »? E, poi, Rita Pavone dove la mettiamo? I pronostici s'intrecciano, ma forse non ci sarà problema. Infatti, ogni tre passi, qui a Catania, dove il quartier generale del VI Cantagiro è già *in pieno* assetto di guerra, s'incontra una persona che ti domanda a mezza voce: « Ma la classifica, è vero che quest'anno non ci sarà? ».

Infatti: potrebbe essere, questo, un Cantagiro platonico, senza classifica. L'ideatore Ezio Radaelli, dietro la sua scrivania, si allarga in un sorrisetto pacioso ma si stringe nelle spalle. L'idea non è da poco: logico che ci stia ancora rimuginando sopra. La notizia di un Cantagiro platonico l'ha anticipata stamattina, a Milano, Pippo Baudo a Edoardo Vianello e Wilma Goich (che, assieme a Bobby Solo e al duo Nico Fidenco-Fulvia, sono gli ultimi iscritti alla manifestazione); combinazione, il presentatore era in viaggio aereo anche lui verso Catania, dove inaugura la sua nuova dimora a mare.

Naturalmente, c'è chi malignа che questa innovazione consentirebbe il mantenimento dello « status quo » fra i « big » del girone A (per gli altri gironi, il B riservato ai giovani e il C ai complessi) la competizione rimarrebbe.

Il trio Celentano-Little Tony-Pavone coabiterebbe senza il rischio di perderci la faccia. Tuttavia, i contratti sarebbero stati firmati con la previsione della classifica, e la sua abolizione verrebbe a costituire, quindi, una genuina prova di forza. Dopo tutto, il Cantagiro ha sei anni e ormai se lo può permettere: tanto più che le votazioni, più o meno popolari, gettano sempre un'ombra di sospetto.

E la competizione? Non cadrebbe per questo, si può esserne certi, perchè le precedenti edizioni hanno dimostrato che questo, più che un festival, è una sagra. Nato con i confronti diretti fra i singoli cantanti, che, sebbene invece del sangue facessero talvolta versare lacrime (come quando Tajoli fu battuto da Villa!), il Cantagiro ha via via perso il suo carattere competitivo, ed è in fondo vero che poco importa chi, a Fiuggi, vinca la gara. Ogni sera, ogni tappa, ma anche le strade che si percorrono, finiscono per essere il più autentico e meno sospettabile termometro del gusto canoro italiano.

La ridda di voci non si esaurisce qui. C'è chi dà per scontato l'arrivo a sorpresa di Gianni Morandi, quarto « big » di questa edizione. Non è escluso al cento per cento: ma le probabilità sembrano essere poche. Altra voce, il ritiro di Rita Pavone. Perchè? Non vuole rischiare di perdere. Già, ma allora come la mettiamo con questa classifica? Rita Pavone e Adriano Celentano, sono i due unici grossi nomi che il pubblico di Catania sta attendendo: Patty Bravo, invece, è arrivata questo pomeriggio, ma il suo debutto fra i « big », nel mettere piede a Catania, si è svolto con grande discrezione, anche perchè *I Ribelli* hanno distratto dalla « Piperina » i ragazzini dell'aeroporto di Fontanarossa. Molto più vistoso l'arrivo della *Nuova cricca* (un complesso lanciato a un passato Cantagiro e adesso rinnovato), per la spericolata microgonna della componente femminile, a dimostrazione che il beat non avrebbe ancora ammainato bandiera.

Avremo, infine, un po' di sapore di Canteuropa, con il treno Cantagiro Express, che servirà all'intera *troupe* a raggiungere, nella quinta tappa, da Palermo, la sede di Torre Annunziata. Poteva, a questo punto mancare un giornale di bordo? Ecco fatto: si chiama *Minicantagiro* ed uscirà, tempestivamente, tutti i giorni.

Daniele Ionio

La stampa critica le canzoni di Bratislava

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 19

Alcuni giornali cecoslovacchi di oggi pubblicano i primi commenti al Festival della canzone di Bratislava, commenti piuttosto severi. Si può prendere come tipico quello del quotidiano Lvdova democracjie, *che afferma di dover fare un bilancio non troppo piacevole. « Solo isolatamente si è sentito a Bratislava un nuovo tono e la maggioranza delle canzoni presentate, non ha superato il livello della produzione comune da consumo. Ci si è contentati di echi di canzoni di successo. Gli autori dei testi hanno ripercorso un cammino già battuto, dimostrando poca inventiva, continua il giornale. Una espressione veramente personale, una trovata veramente spiritosa, non l'abbiamo quasi sentita. In un certo senso questo vale anche per le canzoni vittoriose, alcune delle quali hanno portato, nei limiti incerti consentiti da canzoni da ballo con ritmo non ballabile, toni di protesta sociale.*

« Il dizionario di questa protesta è stato però abbastanza ridotto ed in più si è trattato di ricerca di effetti immediati. La semplicità poi avrebbe favorito molte canzoni, assai più che l'eccesso dell'uso dei tromboni e degli strumenti a corda nell'orchestra ».

Il giornale parla poi dei cantanti stranieri che hanno partecipato al Festival dell'Interrisione e fuori concorso.

« Lo sforzo degli artisti stranieri è stato apprezzabile, scrive il giornale, ma in confronto coi recital di Karel Gott e di Hana Hegerova, le loro prestazioni sono impallidite considerevolmente. Si è trattato di cantanti simpatici e interessanti ma, ad eccezione di Sandie Shaw e Gigliola Cinquetti, non c'è stata nessuna stella di prima grandezza. C'era invece da attendersi, con diritto, che la manifestazione si sarebbe assicurata artisti di prima grandezza. Solo così il Festival di Bratislava potrà perdere la sua provincialità, il suo ruolo di secondo ordine e diventare una rassegna al vertice, che attiri cantanti di fama mondiale.

« La chiave d'oro è rimasta a casa », conclude il Lvdova democracjie; *però, alla domanda se con tale chiave si riuscirà ad aprire la porta ad una vera, nuova creazione di canzoni da ballo, si deve rispondere, anche dopo il terzo Festival, con un punto interrogativo.*

f. z.

Peter Brook porterà « US » sullo schermo

LONDRA, 19.

Il regista inglese Peter Brook porterà sullo schermo *US*, la sua commedia-dramma-satira che denuncia la politica aggressiva e guerrafondaia degli Stati Uniti d'America.

Brook, come ha già fatto con *Marat-Sade*, filmerà l'interpretazione teatrale dell'opera, presentata a Londra dalla Royal Shakespeare Company.

Diciannove concerti alla Basilica di Massenzio

Anche quest'anno l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia terrà la consueta stagione estiva alla Basilica di Massenzio.

Il cartellone è stato compilato in base ad una serie di diciannove concerti fissati per il martedì e venerdì di ogni settimana, fino al 1° settembre.

La stagione sarà inaugurata dal maestro Fernando Previtali e successivamente si avvicenderanno sul podio — in ordine di calendario — i maestri: Francesco Mander, Louis Fremaux, Theodore Bloomfield, Carlo Zecchi, Aldo Ceccato, Massimo Pradella, Pierluigi Urbini, Elio Boncompagni, Fernando Previtali, Aladar Janes, Armando Gatto, Otmar Nussio, Ferdinando Guarnieri, Ferruccio Scaglia, Carlo Bagnoli, Denes Dory, Igor Gjadrov, Pietro Argento. Parteciperanno i pianisti: Joaquin Achucarro, Ornella Puliti Santoliquido, Rodolfo Caporali, Gino Gorini, Tito Aprea, Gabriel Tacchino e Sergio Perticaroli.

Alla stagione prenderà parte il Coro dell'Accademia diretto dal maestro Giorgio Kirschner.

L'inaugurazione avrà luogo martedì 27 giugno alle ore 21,30 con la *Messa da Requiem* di Verdi diretta dal maestro Fernando Previtali alla quale parteciperanno il soprano Leyla Gencer, il mezzo soprano Anna Reynolds, il tenore Flaviano Labò e il basso Bonaldo Giaiotti.

a video spento

LEGGE E SOCIETA' — *La legge scritta che non riesce a tenere il passo con le esigenze di una società in trasformazione: vecchio problema, che qualsiasi studente di legge (e non è che in Italia ve ne siano pochi!) saprebbe affrontare, almeno con qualche valida notazione giuridica. Ma problema, sopratutto, di ordine politico. Problema, infine, che non ha certo bisogno di « propaganda », giacchè nel nostro paese è più facile trovare un cammello che passi per la cruna di un ago che un cittadino che si senta in pace con l'attuale sistema legislativo. Non c'è momento della vita sociale — dalla famiglia alla sicurezza pubblica — che sia risolto in modo soddisfacente: coincidendo, cioè con le esigenze di una società moderna e, assai spesso, con le stesse norme fondamentali della Costituzione. Perchè? Non c'è soltanto, ovviamente, un problema puramente legislativo; non è solo questione di norme invecchiate da « aggiornare ». E' di questi giorni la discussione sulla nuova legge di P.S. — che dovrebbe sostituire quella fascista — e tutti sappiamo in che modo la maggioranza parlamentare intenda l'aggiornamento delle vecchie norme antidemocratiche. E' di questi mesi la battaglia per la riforma del diritto familiare, e tutti sanno quali battaglie sono necessarie per strappare alcune fondamentali rivendicazioni, che fanno ormai parte della tradizione legislativa di quasi tutti i paesi del mondo. La realtà è che un sistema legislativo è un prodotto di classe: della quale rispecchia gli interessi e tende a conservare i privilegi. Può esserlo, naturalmente, in modo più o meno intelligente: rispecchiandone i momenti più avanzati o quelli più conservatori. Ed è qui, all'interno di questo sistema di classe che — indubbiamente — ha inteso porsi il ciclo curato da Diego Fabbri e Vico Faggi. Di fronte alla legge, del quale abbiamo altre volte, e lungamente, parlato. Con questa grossa riserva di partenza, tuttavia, il ciclo poteva svilupparsi in due modi: colpendo i nodi più clamorosi, o isterilendosi su problemi di secondaria importanza. Giocando cioè un ruolo veramente innovatore (sia pure all'interno del sistema sociale da cui nasce questa critica) o mantenendosene alla retroguardia. Purtroppo, Di fronte alla legge ha scelto questa seconda soluzione: che è quella che sfonda usci spalancati da anni, e riduce al minimo ogni possibile polemica.*

• • •

COSCIENZA SPORTIVA — *Con* L'imputato, *scritto da Vico Faggi e Fabio Calendasco,* Di fronte alla legge *ha offerto un valido esempio di fuga dinanzi alla realtà. Il tema, infatti, è quello dell'illecito sportivo che non può essere legalmente perseguito perchè non è previsto nel nostro codice penale. Se ne discute da anni, in Italia, e progetti di riforma sono già dinanzi al Parlamento. E' dunque un tema di discussione, certo: ma è credibile che, in un breve ciclo di trasmissioni dedicato alla inefficienza del nostro sistema legislativo, non si potesse trovare argomento più urgente e capace di impegnare concretamente gli interessi degli spettatori? Non ci si dica, infatti, che — trattando di calcio — il problema è « popolare »: si può dire, semmai che intorno a questo tema è facile (troppo facile) suscitare una certa attenzione, giacchè è legato allo sport più noto in Italia. Ma è indubbio che una televisione intelligente avrebbe il dovere di andare più a fondo nella realtà; evitando di confondere problemi « popolari » e problemi noti; questioni che possono incidere nella realtà, e dilemmi legati a momenti certamente marginali nella vita del paese. Altrimenti, a che pro impegnarsi in un ciclo dal titolo così sollecitante e impegnativo? Forse — potremmo rispondere — soltanto per eludere i problemi, nel momento stesso in cui si finge di affrontarli; scaricando l'insofferenza verso obiettivi non « pericolosi ».*

• • •

COERENZA NARRATIVA — *Facili e difficili che siano, i teledrammi di* Di fronte alla legge *dovrebbero comunque richiedere una certa coerenza narrativa; una correttezza spettacolare capace di dar senso e civiltà ad ogni singolo racconto. Troppo spesso, invece, fatti paghi di aver esposto una tesi gli autori non vanno per il sottile, creando personaggi assai approssimativi, che si reggono soltanto grazie all'utilizzazione di cliché piuttosto stantii. E' il caso di* L'impunito, *che fatica a metter su un racconto credibile; e deve qualche valido momento soltanto all'impegno di alcuni attori: come l'ottimo Piero Mazzarella, che ha prestato al suo inconcludente personaggio una caratterizzazione corposa e incisiva. Troppo poco (a parte il consueto mestiere di Tino Carraro) per un'ora di spettacolo.*

vice

RAI TV

preparatevi a...

Messaggio in bottiglia (TV 1°, ore 17,45)

Alla televisione dei ragazzi, comincia oggi — per il ciclo « I racconti del faro » — una nuova avventura, intitolata: « Il segreto della bottiglia ». Si comincia con il piccolo Giulio (Roberto Chevalier) che trova sulla spiaggia una bottiglia che contiene un messaggio d'aiuto, da un'isola deserta e misteriosa. Da qui una serie di avventure nelle quali sarà coinvolto anche lo zio del ragazzo (Fosco Giachetti, nelle consuete vesti del guardiano del faro).

Speranze per un cinema nuovo (TV 1°, ore 21)

« Nel fango della periferia », il film di Martin Ritt presentato questa sera per il ciclo sul cinema americano, fa parte di quel gruppo di interessanti opere di autori statunitensi che si erano formati alla televisione: e che sembravano poter aprire un nuovo corso alla cinematografia d'oltreoceano. Il film di questa sera (che segna tra l'altro il debutto di Martin Ritt) racconta, ad esempio, la vicenda di un bianco disertore che cade tra le mani dei gangsters, e riesce a riscattarsi soltanto quando il suo amico negro viene ucciso. Lo interpretano due notevoli attori: John Cassaveles e Sidney Poitier (nella foto).

Quattro testi per la Pagnani (Radio 1°, ore 20,20)

Con « La famiglia Barret » di Rudolf Beiser, inizia questa sera la presentazione di Andreina Pagnani (nella foto), nel ciclo radiofonico « Rassegna dei grandi interpreti ». Il testo di questa sera è centrato sulla figura della poetessa inglese Elizabeth Barret-Browning, figlia di un colonizzatore della Giamaica. Accanto alla Pagnani recitano: Edoardo Toniolo, Edda Valente, Anna Rosa Garatti, Andreina Paul, Mico Cundari e altri. Le altre commedia del ciclo dedicato all'attrice sono: « La professione della signora Warren », di G.B. Shaw, « I figli di Edoarda » di M.G. Sauvajon, « Lettere d'amore » di Gherardo Gherardi.

programmi

TELEVISIONE 1°

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Roma, Napoli e zone collegate
12-12,15 ORA DI PUNTA
Per Napoli e zone collegate
17,— PER I PIU' PICCINI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 CLUB DU PIANO
19,15 SAPERE - Storia dell'energia
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21,— NEL FANGO DELLA PERIFERIA - Film di Martin Ritt con John Cassavetes, Sidney Poitier, James Wanden
22,50 ANDIAMO AL CINEMA
23,— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

18,30-19 SAPERE - Corso di francese
21,— TELEGIORNALE
INTERMEZZO
21,15 QUESTESTATE
22,— CONCERTO SINFONICO diretto da Vittorio Gui

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 20, 23; 6,35: Corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,38: Pari e dispari; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10,05: Un disco per l'estate; 10,30: Musiche da operette e commedie musicali; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 14,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,20: Parliamo di musica; 18,15: Perchè sì, con Milva; 19,30: Luna park; 20,15: La voce di Barbara; 20,20: La famiglia Barret, cinque atti di Besier; 22,20: Chitarrista Enrico Tagliavini; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Margò, di Durbridge; 10,15: I cinque Continenti; 10,40: Hit parade de la chanson; 11: Ciak; 11,35: La posta di Giulietta Masina; 11,45: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il grande jockey; 14,05: Juke box; 14,45: Cocktail musicale; 15: Canzoni; 15,15: Quartetto Amadeus; 16: Rapsodia; 16,38: Ultimissime; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Il mare si richiuse; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Attenti al ritmo; 21: Non tutto ma di tutto; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo.

TERZO

Ore 9: Corso di inglese; 9,30: Sibelius; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,25: Paganini e Martinu; 11,10: Sinfonie di Schumann; 11,45: Prokofiev; 12,20: Rebel e Prokofiev; 13,20: Pianista Friedrich Gulda; 14,30: Pagine da « I Vespri Siciliani »; 15,15: Schmitt; 15,30: Novità discografiche; 16,20: Compositori italiani contemporanei; 17,10: Constant; 18,30: Musica leggera; 18,45: Il mondo ha sete; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Potere politico e potere militare - L'Argentina di Peron; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22,30: Libri ricevuti; 22,40-22,50: Rivista delle riviste.